Abusi sui minori: per la prima volta a Varese la mostra «RISCATTI»

Dal 20 al 22 novembre Villa Mirabello ospiterà una mostra sul delicato tema dell'abuso infantile. Dalle testimonianze degli adulti un messaggio di prevenzione per proteggere i minori nella Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Per la prima volta sul territorio
«RISCATTI» Storie di abuso all'infanzia raccontate dalla fotografia
20- 22 novembre 2026 – Villa Mirabello, Sala Ottagonale – Varese
Con il patrocinio del Comune di Varese, Assessorato ai Servizi Sociali
Ingresso gratuito

Varese, novembre 2026 – Arriva per la prima volta a Varese ***Riscatti-storie di abuso all'infanzia raccontate dalla fotografia***, una mostra che affronta il delicato tema degli abusi infantili e del loro impatto sui survivor. La mostra sarà aperta al pubblica dal 20 al 22 novembre nella Sala Ottagonale di Villa Mirabello e fa parte di un progetto che l'associazione porta in giro per l'Italia con il duplice scopo di rompere il silenzio su questo tema e raccontare il percorso personale affrontato da chi ha dovuto imparare a gestire quel trauma. Nelle foto in B/N non ci sono modelle ma persone vere con il loro racconto di emancipazione e speranza.

Il Comitato Civico ZonaSi.Cura e l'associazione METI APS insieme nella Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza
L'iniziativa è stata fortemente voluta dal *Comitato Civico ZonaSi.Cura* (già VareseSi-Cura) che ha invitato l'associazione *METI APS* per la tutela degli abusati – già presente all'inaugurazione della Panchina Bianca lo scorso maggio - in occasione della Giornata Internazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza che si celebra ogni anno il 20 Novembre.

Due realtà dell'associazionismo e un impegno condiviso: la tutela dei minori deve diventare coraggio quotidiano e permanente
Non si supera un abuso infantile perché si cresce, il tempo da solo qui non basta come cura*:* la collaborazione tra le due realtà parte da questo valore comune. Il **Comitato ZonaSi.Cura** , molto attivo sul territorio di Varese, ha voluto espressamente coinvolgere l'associazione milanese **Meti APS**, dal 2013 impegnata nel sostegno alle persone adulte sopravvissute agli abusi nell'infanzia, attraverso gruppi di auto mutuo aiuto, arteterapia, supporto legale, attività di sensibilizzazione finalizzate a contrastare l'isolamento e favorire percorsi di consapevolezza.
La mostra prosegue il discorso già avviato con *Minori al sicuro diventano adulti Sicuri,* il progetto del *Comitato ZonaSi.Cura* che lo scorso maggio ha inaugurato la prima Panchina Bianca 114–Emergenza Infanzia Adolescenza, e a cui è seguito, nel giugno 2026, l'affissione permanente dello striscione durante la Festa del Rugby.

La fotografia per rompere il silenzio
Survivor e non modell* ma persone vere: la violenza subita nell'infanzia lascia tracce profonde e la fotografia, in questo progetto, diventa lo strumento per raccontare ferite spesso invisibili, ma anche percorsi di consapevolezza, ricostruzione personale, emancipazione dal trauma.
Le immagini in bianco e nero vogliono invitare il pubblico a riflettere sulla responsabilità degli adulti, sull'importanza di riconoscere i segnali di disagio e sulla necessità di non lasciare sole le piccole e grandi vittime.

Il programma di Riscatti: mostra, libri e laboratori
Riscatti non è solo una mostra: patrocinato dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Varese, il programma prevede la presentazione del libro *La bambina che beveva cioccolata* di Laura Monticelli, survivor e Presidente di METI APS, che si terrà contestualmente all'inaugurazione dell'esposizione fotografica venerdì 20 novembre alle ore 10,30 presso la Sala Ottagonale di Villa Mirabello.

L'esposizione resterà aperta al pubblico venerdì 20 e sabato 21 (dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18) e domenica 22 novembre (dalle 14 alle 18), con ingresso gratuito.
Nella giornata di sabato 21 novembre si terrà alle ore 15 la presentazione del libro *Camminare sulle uova. Arteterapia e abuso nell'infanzia: un incontro possibile* dell'arteterapeuta Mariapaola Parma, e, a seguire, un *laboratorio di arteterapia per adulti* dal titolo *Il testimone*, guidato da Parma (info e prenotazioni alla mail laura@assometi.org).

Maltrattamenti, i numeri di un fenomeno ancora troppo sommerso
A sottolineare l'importanza dell'iniziativa, sono i dati della *III Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, presentata nel giugno 2025 dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CISMAI e Fondazione Terre des Hommes come urgenza di rafforzare la prevenzione, l'ascolto e gli strumenti di protezione dell'infanzia. Secondo il rapporto, 113.892 minori risultano in carico ai servizi sociali per maltrattamento, pari al 30,4% dei minorenni complessivamente assistiti. Una percentuale aumentata del 58% rispetto alla precedente rilevazione del 2018. Tra le forme di maltrattamento individuate, l'abuso sessuale rappresenta il 2% dei casi, una quota equivalente, in termini indicativi, a circa 2.300 minori sul totale rilevato. Un fenomeno che gli esperti considerano particolarmente difficile da intercettare, anche a causa del silenzio e della mancata denuncia. Un altro dato colpisce è quello che parla di un 87% di casi nei quali il responsabile del maltrattamento appartiene alla cerchia familiare ristretta (Fonte dei dati: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, giugno 2025).

Per l'associazione Meti APS
Simonetta Tocchetti *simonetta.tocchetti@libero.it* *338 8542088*

L'associazione METI nasce nel 2013 per occuparsi e tutelare persone che hanno subito forme di abuso e maltrattamento nella loro infanzia. Fondata e guidata dalla scrittrice e survivor Laura Monticelli, è stata la prima associazione in Italia a farsi carico di persone adulte che, solo e a distanza di molti anni, sentono il bisogno di prendersi cura di sé e gestire quell'antico trauma. Come? Attraverso gruppi di auto-mutuo-aiuto, incontri di arteterapia, consulenza legale ma anche organizzando incontri pubblici ed eventi per divulgare la cultura della prevenzione. Unica in Italia, METI ha creato negli anni una rete di professionisti in ambiti diversi. Tramite gli eventi di raccolta fondi METI può continuare a sostenere chi chiede aiuto per migliorare la propria situazione di vita, fornendo personale qualificato per i gruppi di AMA Auto-Mutuo-Aiuto, incontri con professionisti specializzati, interventi di arteterapia, percorsi terapeutici individuali, oltre a spazi di informazione sul tema degli abusi all'infanzia e su tutto ciò che vi ruota attorno, sia dal vivo sia on-line. L'associazione METI in dieci anni ha seguito oltre 250 persone che hanno sentito il bisogno di prendersi cura di sé, dell'abuso subito nell'infanzia e di chiedere aiuto, dando voce al proprio trauma.